



**NON TOCCATECI LA SALUTE
LAVORATORI E CITTADINI IN PIAZZA A DIFESA DEL SISTEMA SANITARIO PUBBLICO
MANIFESTAZIONE UNITARIA A BARI IL 15 GIUGNO, ORE 10.00**

Una situazione non più sostenibile per la quale **FP CGIL, CISL FP, UIL FPL PUGLIA, FIALS, NURSIND, NURSING UP e INTERSINDACALE MEDICI – UNITI PER LA SANITA'**, chiedono risposte. **Giovedì 15 giugno i sindacati e i cittadini scendono in piazza a Bari alle ore 10:00 davanti alla sede della Presidenza della Regione Puglia**, a manifestare tutto il loro dissenso e la grande delusione su una serie di questioni rimaste in sospeso e senza risposta:

- Rifinanziamento del fondo sanitario nazionale
- Piano straordinario delle assunzioni in sanità
- Riorganizzazione del sistema sanitario regionale
- Riorganizzazione del sistema di emergenza urgenza
- Potenziamento della medicina territoriale
- Liste d'attesa e tariffe delle prestazioni aggiuntive
- Piano di riordino della spesa sanitaria
- Sblocco delle assunzioni e degli incarichi di struttura
- Sblocco delle stabilizzazioni
- Sblocco della spesa delle sanità service
- Pagamento del premio covid
- Avvio dei concorsi ex art. 13 "Decreto Bollette"
- Sblocco della contrattazione integrativa
- Preintese riabilitazione ex art. 26

"Il diritto alla salute – **spiega Aldo Gemma segretario generale CISL FP Puglia** - principio fondante della Costituzione italiana, è seriamente a rischio. È in atto, da tempo, un processo di destrutturazione del Servizio sanitario pubblico che, di fatto, ha minato la sostenibilità, l'equità e l'accesso alle cure, rendendo marginale rispetto alle politiche nazionali un bene inalienabile come la salute dei cittadini"

*"Ma oltre a finanziamenti adeguati, non possiamo immaginare una sanità senza una seria riforma che affronti sia l'emergenza ospedaliera che territoriale **affermano i sindacati**. La crisi degli ospedali non si esaurisce nei Pronto soccorso, unica alternativa alle infinite liste di attesa, sovraffollati di pazienti ma sostenuti da pochi medici e professionisti sanitari allo stremo delle forze. E quella del territorio si manifesta con aree geografiche estese prive di medici di riferimento e di sostegno sociale per pazienti con malattie croniche, spesso non autosufficienti, invalidanti. Queste emergenze, tuttavia, non compaiono tra gli interventi prioritari dell'agenda politica"*

Oggi il diritto alla salute dei cittadini è strettamente intrecciato al destino professionale di tutti gli operatori sanitari del SSN. Perciò la battaglia in difesa della sanità pubblica è la battaglia di tutti. Solo se saremo uniti potremo vincerla.